

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvazione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

L'Autore volendo ritornare a dietro su da la falsa Donzella effortato
seguire piu auanti. Cap. 4

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

L'Autore volendo ritornare a dietro fu da la falsa Donzella effortato
 seguire piu auanti. Cap. 4.



GIA non potendo tollerare il lungo viaggio, deliberai di non andar piu oltra, ma posto a sedermi, ecco vidi la lusingante Donzella verso me venire con vn benigno aspetto, e gionta oue io era, cominciò con tali parole essortarmi: Perche ti ralenti Peregrino dal cominciato viaggio tuo? poi che quasi sei giunto appresso al grande nostro paese, nel quale veder potrai il magisterio mio? Et io a lei risposi: Donzella parmi che l'animo mio si faccia presago di qualche male; perche il spauentato cuore mi v'è tuttauia battendo dirottamente; Il che intendendo la Donzella con benigne parole di nuouo confortandomi disse. Peregrino mio afflutto, lascia da canto questi tuoi affanni, tutti questi strani pensieri lasciali a dietro, & seguita il principiato viaggio, perche giuroti da leale Donzella, che tu sarai, come molti altri sono, de secreti nostri apieno instrutto, & non riguardar a certi huomini che con interno ramarico ne ruornano; perche la ignoranza loro, ne è stata principal cagione, che non hauendo al fonte di Mida offeruato il precetto, restano smemorati. Ma tu che con disio v'ai ricercando di sapere i secreti nostri lietamente licuati, & seguita allegramente piu auanti. A questo benigno ricordo della Donzella riuolsi i passi per la tumultuosa via per doue caminando mi trouai vestito con manto lungo a guisa di toga filosofale. Il che pensando parueni che mi pronosticasse qualche bene, & accrescer mi fece il disio di andar piu oltra. Peruenuto in tanto in vn verdeggiante, & ampio prato (nel quale terminaua la principiata via) restai tutto marauigliato, & confuso; per le moltissime herbe che quà, & là vedea ornate d'odorosi fiori. Questa amena prateria era guardata dall'orientate, & dall'occidente da due alti, & precipitosi monti, la sommità d'i quali pareuami quella del monte olimpo, se le herbe (che di moltissime sorti verano) fussero state da Plinio, da Macer, da Dioscoride, & dal diuino Aetheoli vedute, non haurebbon con tanta loro deniagine ricercato tanti lochi, per descriuere le diuerse sorti de semplici. Et vedea per questo prato molti huomini, i quali (vinti dalle lor frenetiche persuasioni) andauano ricercando fra l'herbette chi il Martagon, & la serpentina, chi la preciosa borissa & sferacauallo, chi la virtuosa faba Lunaria, con la Mercuriale, chi il venenoso Napello, la Dentaria, & il dente cauallino, chi la desiata lunaria maggiore, minore, & quella del grapolo, altri la desiderata solina, la argentina, & la stellaria, & Tora, & chi vno, & chi vn'altro seplice: in modo che questi insensati simplicioti mai si vedeano

B stanchi

stanchi d'adare ogn'vno à sua voglia ricercando alcuno raro semplice, co'l quale peruenir potessero all'insatiabile artificio della loro imaginata tramutatione del volante corpo mercuriale. Di questi hauendomi per lungo pezzo deriso, & vedendo anco ch'essi andauano vagando per il lungo prato, solamente per dar alla loro affittamente qualche riposo, non pensai più oltre circa loro, perche già per auanti stabilito hauena, che dalla sola seminatione filosofica, & non dalla pazzia inuentione sofisticata, si raccoglieua il fruttifero, & prezioso Tesoro; Ma rioltomi al mio camino, & discorrendo per il spaciofo prato per veder le chiribizate inuentioni di questo paese, peruenni ad vna non molto tenebrosa, ma lunga spelonca, per la quale caminauano molti, oue entrato con la tumultuosa gente, andaua considerando, & reiterando nella memoria, le marauigliose speculationi per auanti vedute, in tanto che uscendo della opaca spelonca, entrai in vna tranquilla via, la quale essendo coperta dalle folte frondi de gl'ameni arboscelli, daua vn felice viaggio à gl'erranti peregrini. Questa si espedita via mi condusse in vn loco d'vn gran villaggio, preparato à modo d'vna gran fera, ò mercato.

Tra via ritroua prima vn laghetto, nel cui mezzo era la statua di Mercurio senza piedi, & senza mani circondata da infinite canne, & poi vn villaggio. Cap. 5.



VANDO ch'io passai al sodetto lago, vidi vna figura Virile nuda, di puro alabastro, & di smisurata altezza: Questa (quantunque senza piedi, & membro genitale) all'ale però del capello, & per il caduceo, conobbi ch'era la figura di Mercurio, la quale stana con la faccia, & con le manileuate verso il Cielo: Questa marauigliosa statua era situata sopra vn proportionato quadramento d'vna ben ornata pietra la quale da quattro parti con grossi cannoni mandado vna stillante acqua, facena vn picciolo laghetto; Quini non poca marauiglia si prendeuà, non tanto del stagno, che era circondato di muri con vna larga via attorno, quanto del mormorio causato dalla moltitudine delle canne, iui dentro à modo d'vna seluetta da natura produtte, lequali inalzandosi quasi à i genocchi della figura, & mosse da venticello, fra loro facenano vna suonorità tale, che quasi dimostraua all'offuscato tuono così dicefero. **Q V O VIATOR ITER, TV AVARITIA DEMENS?**